ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 28
Telefoni dal n. 40.943 al n. 40.946

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 26-27 Maggio 1944 XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 4 - Nel testo del giornale (tel. 41-329) Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53.425 - 55.456. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 228, Sem. 65, Trim. 30. Estero: Anno L. 288, Sem. 118, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

GLI ATTACCHI AI RIFORNIMENTI ANGLO-SASSONI

Grosso convoglio nemico sbaragliato dalla Luftwaffe al largo di Algeri

7 navi e un cacciatorpediniere affondati - Altri 12 piroscafi, una nave-cisterna, un incrociatore e 2 caccia gravemente danneggiati

IL COMUNICATO GERMANICO

Berlino, venerdì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella ridotta testa di ponte ad occidente di Sebastopoli le formazioni tedesco-romene hanno opposto anche ieri accanita resistenza al nemico che attaccava con preponderanti forze ed hanno distrutto un gran numero di carri armati.

Davanti a Tuapse un sommergibile ha affondato una torpediniera sovietica.

Nella liquidazione della testa di ponte nemica sul basso Nistro, annunciata ieri, le truppe, al comando del generale di fanteria Buchenhagen, hanno sbaragliato sette Divisioni di fucilieri nemici, come pure parti di una Divisione d'artiglieria e di reparti controaerei.

Oltre a migliaia di caduti, i bolscevichi hanno perduto 2500 uomini fatti prigionieri, oltre 600 cannoni e mortai, 334 mitragliatrici e numerose altre armi e materiale bellico.

Nelle retrovie a sud di Polotz, in tre settimane di duri combattimenti, formazioni dell'Esercito e della Polizia, unitamente a volontari del luogo, hanno accerchiato e sbaragliato in difficili condizioni atmosferiche e di terreno, coi brillante appoggio di aerei da combattimento e da battaglia, grosse bande sovietiche. Il nemico ha subito elevate perdite umane. Oltre 6000 morti sono stati contati, mentre 8700 nemici sono stati fatti prigionieri. Sono stati distrutti 102 accampamenti di bande e 284 ridotte e postazioni da combattimento, mentre sono state catturate o distrutte numerose armi pesanti e leggere e abbondante altro materiale bellico.

Nel corso di ripetuti attacchi compiuti da aeroplani sovietici contro un convoglio tedesco davanti alla costa della Norvegia settentrionale, la caccia e la contraerea di bordo hanno abbattuto 18 aeroplani nemici. Una nostra unità di scorta è andata perduta.

In Italia, a sud di Aprilia e ad oriente del golfo di Gaeta il nemico ha lanciato deboli attacchi che sono stati respinti con elevate perdite per l'avversario.

Forze navali leggere germaniche hanno affondato nell'Adriatico una grossa motonave nemica.

Nella lotta contro le bande comuniste nei Balcani la 392ª Divisione di Fanteria Croata comprendente istruttori tedeschi e posta sotto il comando del tenente generale Micksi ha liberato combattendo una gran parte della Croazia prontamente detta. I comunisti hanno perduto in questi combattimenti 3000 uomini rimasti uccisi e 1200 fatti prigionieri. Sono stati catturati o distrutti 16 cannoni 185 mitragliatrici, numerosi magazzini di rifornimento e munizioni.

Nella serata di ieri formazioni di corazzieri germanici hanno attaccato un convoglio nemico nel settore marittimo ad oriente di Algeri colando a picco 7 vapori da carico per 49 mila tonnellate nonchè un cacciatorpediniere.

Dodici altri vapori da carico per 86 mila tonnellate, una grossa petroliera, un incrociatore leggero e due cacciatorpediniere sono stati danneggiati.

Bombardieri americani hanno attaccato nel tardo pomeriggio di ieri località della Germania sud-occidentale. Sono stati causati danni e perdite fra la popolazione particolarmente a Saarbrücken. Trentun aeroplani nemici sono stati distrutti. Sedici altri aerei sono stati abbattuti in attacchi notturni sui territori occupati ad occidente.

Nella notte sull'11 maggio battelli-vedetta germanici operanti davanti alla costa olandese hanno danneggiato due motosiluranti britanniche in modo così grave che si può contare sul loro affondamento. Un nostro battello-vedetta è affondato.

Nuova violazione dello spazio aereo svizzero

Due bombardieri americani debbono prendere terra in seguito ad avaria

Berna, venerdì sera.

Nel pomeriggio di ieri, bombardieri americani hanno nuovamente violato la neutralità svizzera.

A questo riguardo si comunica ufficialmente: Nel pomeriggio di ieri, giovedì, fra le ore 14,30 e le 14,50 il saliente di Pontarlier è stato sorvolato da alcuni apparecchi stranieri che si dirigevano verso nord-est. Un altro apparecchio isolato ha sorvolato il territorio svizzero della stessa regione alle ore 13,10, dirigendosi verso sud-est, sino alla regione del Napf (Emmenthal) dove l'apparecchio, fatto un mezzo giro, si è allontanato in direzione di Burgdorf e Haller. Si è constatato che l'equipaggio stava abbandonando l'apparecchio gettandosi col paracadute. L'apparecchio — si trattava di un bombardiere americano — si è frattanto schiantato al suolo alle ore 13,30 nelle vicinanze di Japenedorf. Finora sei uomini del suo equipaggio sono stati ritrovati ed internati.

Un'altra violazione della frontiera svizzera è stata effettuata alle ore 15,40 da un apparecchio americano che si dirigeva verso Nyon e Ginevra, nelle vicinanze di Santiez. Esso ha atterrato a Nyon alle ore 16,27. Il suo equipaggio di dieci uomini, è stato internato.

Contro la borsa nera

Pene pecuniarie per 66 milioni nel mese di marzo

Quartier Generale, [illegible]

Nel mese di marzo le pene pecuniarie inflitte per infrazioni alla disciplina annonaria sono salite a 66 milioni, relative a 1564 denuncie.

LA SVEZIA NELLA "LISTA NERA,,?

Una nuova serie di minacce progettata da Washington e da Londra

Pressioni e parole di senso oscuro verso la Turchia e la Spagna

Stoccolma, venerdì sera.

La missione di Griffith in questa capitale continua frattanto americana la seguire l'uno all'altro i colloqui con i maggiori finanzieri di qui, in un lungo pranzo fra i diplomatico ed il commerciale.

Come è noto, non senza maggiore critiche al suo operato ed i giornali hanno anche fatto la voce grossa imputando agli Stati Uniti l'intromissione negli affari interni svedesi e le interferenze plutocratiche nella politica.

Candore o cinismo?

Mister Griffith, dando una non disprezzabile prova di candore, ha dichiarato che, in fin dei conti, non vedeva nulla di strano, nè nel comportamento di Washington, nè nella forma e negli scopi della sua missione, e fra uomini di affari — egli ha detto — si possono comprendere, spiegare, risolvere molte più cose che non fra politici. Direi che ci si trova più aderenti alla realtà, senza le pastoie degli ideali che non di rado angustiano i politici».

Di è detta prova di candore, ma meglio si potrebbe parlare di cinismo, in quanto tutta la questione della neutralità svedese, poggiante sui diritti sanciti dalle leggi internazionali è confermata da quel senso di onore [illegible] il quale un qualsiasi popolo non può ritenersi degno di tal nome, viene [illegible] Griffith ridotta ad un puro e semplice mercato, da risolversi fra una seduta e l'altra di borsa, come la conquista del pacchetto d'azioni d'una qualunque società anonima.

Griffith, vista la pessima impressione suscitata da queste sue dichiarazioni, ha soggiunto che gli sforzi in atto da parte sua e degli altri magnati dell'industria sono, alla fin fine, volti allo scopo di evitare che la Svezia abbia a subire ulteriori e troppo gravi danni dal conflitto e, inoltre, si volgono allo stesso scopo di abbreviare la guerra stessa.

Mister Griffith, dunque, parla con gli industriali ed i finanzieri, cerca di risettarli con la minaccia di assorbimento da parte del Governo degli Stati Uniti delle loro attività che sono molto ingenti. Per conto suo il Governo di Washington non [illegible] appoggiare il suo «inviato».

L'agenzia Reuter riferisce da Nuova York che il Dipartimento di Stato ha deciso, con l'approvazione dei dirigenti del commercio estero americano e britannici, l'attuazione di serie misure per costringere la Svezia a sospendere la fornitura di cuscinetti a sfere alla Germania. Il Ministro Hull darebbe accennato all'invio di una nuova nota alla Svezia per invitarla a cessare le sue esportazioni alla Germania. Nel caso di un rifiuto gli Stati Uniti metteranno il nome della Svezia sulla «lista nera» e non [illegible] rinvio, a questo paese, di materiale bellico.

Come si vede sono minaccie ormai fatte senza alcun velo. Gli anglo-americani vogliono ad ogni costo imporre la propria volontà e vi è da credere che essi non arretreranno di fronte a qualsiasi evenienza.

Tale è pure, ad esempio, la posizione nella quale si trova la Turchia.

Notizie da Istanbul fanno sapere che i circoli alleati di colà rilevano che le Nazioni Unite faranno ulteriori passi diplomatici presso il Governo turco perchè esso continui ad esportare cotone, rame e materiale da conci alla Germania.

Qui si pensa che le pressioni alleate su Ankara non differiranno di molto da quelle [illegible] stanno esercitando su Stoccolma.

In seguito all'imbarco a turco sulla consegna di cromo stato per la tempra dell'acciaio, si ritiene che Berlino abbia abbandonata l'idea di inviare una speciale delegazione in Turchia per negoziarvi un nuovo trattato commerciale.

I giornali turchi sottolineano che l'esistente accordo germano-turco verrà automaticamente prolungato di un altro anno a meno che esso non venga denunziato otto giorni prima della fine di maggio.

Vi è quindi ancora una settimana e più di tempo, durante la quale si pensa che l'attività diplomatica ad Ankara (dove frattanto è tornato von Papen) sarà [illegible]

In Spagna

Nè troppo differente è la situazione in Spagna. Londra, in attesa che Hoare torni a Madrid dopo aver riferito al Foreign Office ed avuto nuove istruzioni, fa sentire la sua voce attraverso le agenzie.

Dicono queste che, sebbene in Gran Bretagna non vi siano dubbi che tutti i fermenti del recente patto con la Spagna [illegible] osservati, è stata tuttavia «attirata l'attenzione delle autorità spagnole» su due aspetti degli affari riguardanti Tangeri. La Gazzetta di Tangeri non ha pubblicato il provvedimento che prevede l'allontanamento del console generale tedesco Kurth Rieth e dei suoi collaboratori. Questa clausola è stata pubblicata nell'edizione in lingua inglese del giornale, mentre, invece, non è apparsa nè sull'edizione francese nè su quella spagnola. La Gran Bretagna ha espresso la sua speranza» sul fatto che non si saranno più dilazioni.

Si è però che contro queste «speranze» inglesi sta il discorso tenuto ieri da Franco: una chiara ed inequivocabile presa di posizione destinata a non tremare per nulla gradita a Londra. Nè — d'altra parte — si può pensare che gli iberici non paventino il pericolo comunista che è scritto sotto gli accordi con gli anglo-americani. Mosca manda avanti i suoi alleati, fidando nella sua maggior forza, con il piano di subentrare agli anglosassoni nel predominio d'Europa. Le piccole nazioni, i neutrali in genere non si nascondono tal pericolo.

MERIDIANA

Il campo e la casa

La sera del 4 maggio, alle ore 23,35 dalla stazione radio di Napoli il corrispondente dal Quartier Generale della stampa «alleata» in Italia, Fedder telegrafava alla «Associated Press» in inglese, un dispaccio che nella fedele traduzione italiana suona così:

«Alla testa di ponte di Anzio c'è una località chiamata «Campo di carne», ed è un piccolo e semplice gruppo di fattorie italiane che dista appena duemila yarde dalle prime linee. Malgrado che le bombe cadano da ogni parte, causando spesso la morte dei civili italiani, questi non vogliono evacuare, continuano a mantenere la loro vita normale fino a che possono, accudendo ai lavori dei campi e della casa».

Non abbiamo alcun motivo di sospettare ai tratti di una invenzione, perchè il fatto è vero; e, molto probabilmente, le stesse redazioni dei giornali americani, dove necessariamente questi laconici dispacci dal fronte vengono manipolati e drogati per essere scodellati al pubblico, si saranno trovate in imbarazzo stavolta. Che cosa ricamarci sopra, come travisarlo per cavarci un pezzo con la solita denigrazione, col consueto vilipendio degli italiani? E forse, mentre molti giornali lo saranno cestinato perchè privo di interesse, quel dispaccio, altri lo saranno dato nella sua stesura scheletrica, così, come lo abbiamo riportato noi. E mai constatazione più eloquente scaturì da un piccolo filicvo, da una «pennellata» buttata giù così, forse involontariamente, da un corrispondente di guerra, tanto per occupare l'unità-fame alla radio per la quale è pagato, in un giorno in cui non c'era «nulla di nuovo da segnalare».

Certo, agli americani apparirà, se non inverosimile, almeno ridicolo questo fatto, che ci siano degli uomini i quali restano sotto le bombe, nell'infuriare della battaglia, ad accudire ai lavori dei campi e della casa; perchè essi sono ricchi, hanno fattorie sterminate e grattacieli, e non possono capire come ci possa essere gente così attaccata a tanto poco, a una miseria; che non fugge terrorizzata al crepitare degli spari, allo scoppio delle bombe, ma resta. Non possono capirlo, non lo capiranno mai gli americani, che sono stati, che sono rappresentino per il contadino italiano il campo e la casa; morire piuttosto in una buca del terreno sconvolto là dov'era l'orto, restare schiacciato sotto le macerie, ma non abbandonarli; ed è così, anche così, che i nostri rurali di Campo di carne difendono il loro campo e la loro casa, e affermano il diritto all'esistenza e alla vita contro l'invasore che da oltre oceano venne con le sue macchine di distruzione, coi suoi mercenari a negarglielo.

Forse il gesto, e il comportamento che è spartano e romano di quei contadini dell'agro redento, lasceràindifferente qualcuno anche da noi, qualcuno che i suoi beni ha custoditi in segreti forzieri dislocati un po' dovunque; perchè non tutti possono comprendere, non lo possono comprendere quelli che la guerra considerano come una vicenda economica suscettibile di buone speculazioni e il loro calcolo basano sulla fredda equazione lira-perdente sterlina-vincente o viceversa, e tanto per l'una che per l'altra risoluzione si sono garantiti e credono. Ma lo comprende il popolo, di cui quei contadini sono magnifica espressione, il popolo che ogni giorno di più, di fronte alla barbarie del materialismo anglo-americano si va riscoprendo delle ragioni ideali e dei motivi pratici di questa guerra che riprende a combattere. E la ragione e il motivo, involontariamente, il sottolinea e pone in evidenza il corrispondente della «Associated Press», il indica in una sintesi quant'altre mai felice: il campo e la casa. Ecco perchè combattiamo, per difenderli.

Mussolini aveva ragione ai rurali un campo e una casa; aveva per loro prosciugato le paludi dell'agro che ora stavano fecondando coi loro lavoro quando sopraggiunse la guerra, ed essi, ricevendoli in consegna dalle sue mani — quelle mani tremanti che tante volte nelle memorabili giornate di Littoria vedemmo tendersi verso il Duce che porgeva le chiavi — hanno promesso di custodirli per tramandarli più floridi ai figliuoli e ai nipoti. Ed ecco che hanno mantenuto, e non li abbandonano; nemmeno se la linea del fuoco dista appena duemila yarde, nemmeno se le bombe cadono da ogni parte. Sono i rurali dell'Agro: sono i figli di quei contadini stessi che nella prima guerra del 1915 mietevano il grano e ammonticchiavano le bombe in gonfi covoni a ridosso delle prime linee, sulle pianure del Piave.

E fu sprone al soldato, allora, la loro serena certezza. Come è sprone, oggi, l'ostinato attaccamento dei rurali di Campo di carne, che non vogliono evacuare, continuano a menare la loro vita normale, accudendo ai lavori dei campi e della casa, come Fredder telegrafa — chissà? — forse ammirato. Quale esempio maggiorivo; quale monito, a quale auspicio!

De Agazio

SUL FRONTE EST

Carro armato che, uscito dal suo nascondiglio, inizia la marcia di avvicinamento al nemico

Franco riafferma la volontà della Spagna di mantenere una politica indipendente

Madrid, venerdì sera.

La città di Alicante ha conferito la cittadinanza onoraria al Caudillo. In tale occasione il generale Franco ha pronunciato un discorso nel corso del quale ha tenuto a ribadire il principio che la Spagna non tollererà mai alcun intervento o pressione straniera. «Chi si illudesse di poter riuscire in uno scopo simile — egli ha aggiunto — dovrà convincersi che il nostro modo di vivere, di organizzarci e di lavorare è stato, è e sarà in futuro, esclusivamente spagnolo. Noi non sopporteremo mai alcuna intromissione o controllo».

Più oltre il Caudillo ha detto: «La Spagna, che ha subito la presenza di organizzazioni bolsceviche sul proprio suolo e ha conosciuto la «cska», comprende i pericoli del comunismo. E' per questo che essa ha fatto partecipare i suoi volontari al compito glorioso di scongiurare un tale pericolo. Solo quando la continuazione dei suoi sforzi, tesi ad arginare il comunismo, avrebbe potuto trascinare la Spagna in guerra — ha concluso Franco — noi abbiamo dovuto sacrificare momentaneamente questo nostro ideale».

IL «WIKING»

Un nuovo gigantesco idrovolante della Luftwaffe

Berlino, venerdì sera.

I giornali berlinesi di stamani pubblicano le fotografie di un nuovo idrovolante germanico che ha già rivelato le sue eccellenti qualità in azioni belliche. Si tratta del *Wiking*, il più grande idrovolante della Luftwaffe, lungo 37 metri, alto 8,60 ed armato con numerosi cannoni e mitragliatrici che permettono un'efficace difesa da tutte le direzioni.

(D.N.B.)

Sul Fronte Orientale

L'assalto alla testa di ponte sul Nistro e l'azione aerea contro le retrovie russe

Il problema delle comunicazioni - Il dominio delle strade ferrate - Episodi di valore

Fronte orientale, venerdì sera

La testa di ponte sovietica sul basso Nistro, in cui presa è stata annunciata nel bollettino germanico di ieri, aveva costituito da molto tempo un ostacolo per i tedeschi. Evidentemente i sovietici non si attendevano un attacco in questo settore, poichè, già nel primo assalto, le truppe tedesche erano riuscite ad oltrepassare le prime linee nemiche. Contemporaneamente gli apparecchi tedeschi avevano distrutto le fortificazioni in diversi punti, facilitando così alla fanteria tedesca di penetrare nel campo di difesa sovietico.

Quando i tedeschi ed i romeni avevano raggiunto le posizioni nelle quali si trovavano le postazioni dell'artiglieria sovietica, il nemico aveva già iniziato la sua fuga attraverso il fiume. La mitraglia lo aveva però raggiunto e gli aveva inflitto perdite sanguinose.

Nella penisola coltea

I combattimenti all'estremità sud-occidentale della Crimea continuano con una diminuita intensità ed i russi hanno dovuto passare al largo delle rovine di Sebastopoli. Le ultime formazioni germanorumene hanno inflitto al nemico delle gravi perdite. Secondo le ultime informazioni il numero di carri armati distrutti è accertato in 53.

Nei rimanenti settori del Fronte orientale non è stata registrata alcuna azione di combattimento d'importanza, ma la calma che regna specialmente nel settore meridionale è interrotta da azioni locali.

Il capitano Gustav Reimar, comandante di un battaglione di carri armati, stava combattendo aspramente contro la fanteria nemica quando, alle nove del mattino, veniva informato dell'accerchiamento da parte di tre carri armati nemici del tipo T. 34. Mentre il capitano Reimar richiedeva la comunicazione telefonica con una batteria da 105, i carri armati sovietici si erano avvicinati a soli dieci metri. In questo momento si era rotto il filo della batteria. Reimar aveva ordinato allora di tirare sulla propria posizione, ma la batteria aveva risposto non essere possibile. Il capitano Reimar insiste nel suo ordine; ed allora a soli sei o sette metri da dove egli si trova, esplodono contro i carri armati sovietici le granate della batteria tedesca; i russi allora iniziano la ritirata, ma è stato possibile dare la caccia ad uno di essi, grazie alla serenità di un artigliere: esso è stato distrutto in lotta a brevissima distanza.

Formazioni compatte

Parimenti interessante è il seguire l'attività dell'aviazione in questo periodo di apparente calma operativa. Da settimane la guerra aerea sul Fronte orientale è caratterizzata da una attività aerea tedesca ininterrottamente forte che è tanto più notevole, in quanto che importanti frazioni della Luftwaffe sono in azione nei settori meridionale e settentrionale del Fronte.

Anche nella giornata di ieri gli aviatori tedeschi hanno avuto una parte preponderante nei duri combattimenti che hanno avuto luogo sul Fronte orientale. Ed in nelle battaglie difensive sostenute dall'esercito, che nelle imprese offensive sul territorio occupato dal nemico, sono entrate in azione poderose formazioni dell'arma aerea germanica, la quale, sin dal principio di aprile, ha intensificato le sue operazioni contro ammassamenti di truppe, e centri ferroviari di smistamento nella zona ucraina.

In rapporto alla situazione generale sul Fronte orientale, l'importanza di questi bombardamenti contro le basi di rifornimento sovietiche a contro centri di comunicazioni avversarie non potrà mai essere abbastanza calcolata, perchè nella primavera, più che in qualsiasi altra stagione dell'anno, i bolscevichi dipendono dalle ferrovie e non dalle strade ordinarie, rese intransitabili. Gli attacchi continui della Luftwaffe contro le ferrovie hanno provocato una sensibile disorganizzazione nei rifornimenti sovietici destinati al fronte, che dovrà forzatamente avere una ripercussione sugli stessi combattimenti.

In questo modo la Luftwaffe rende un sensibile e prezioso aiuto alle unità dell'esercito; aiuto che si esplica non solo con la sua guerra aerea operativa, ma anche con le battaglie aeree assistenti contro il nemico da formazioni di cacciatori. La grande importanza che i sovietici attacchi annettono alle stazioni di smistamento appare già dal fatto che subito dopo i bombardamenti essi tentano di ripristinare al più presto possibile l'efficienza delle stazioni, impegnandovi masse enormi di operai e treni-officine specialmente attrezzati nelle riparazioni.

Attacchi concentrati

Nel caso delle stazioni di smistamento sovietiche, l'opinione generalmente diffusa che i danni possono essere riparati in un tempo relativamente breve, non è giusta che in determinate circostanze, perchè la forma concentrata dei nostri attacchi contro obiettivi limitati provoca delle distruzioni molto più gravi degli impianti ferroviari che non gli attacchi diretti contro linee ferroviarie isolate. In questi ultimi tempi i sovietici hanno tentato di proteggere le loro importanti stazioni di smistamento aumentando la D.C.A. locale. Peraltro il concentramento massiccio di artiglierie contro-aeree sui nodi ferroviari non ha impedito alle formazioni della Luftwaffe di attaccare con precisione gli obiettivi assegnati. Malgrado questa intensificata difesa, la cui potenza — come è stato accertato — è enormemente aumentata di giorno in giorno, le perdite subite dall'aviazione germanica sono rimaste estremamente minime, come lo dimostra il fatto che nel corso degli attacchi contro i centri ferroviari di Chepetovka e di Proskurov sono andati perduti due soli apparecchi e nel corso degli attacchi effettuati il 6 maggio contro Kiev, le perdite sono state addirittura nulle.

ULTIMA ORA

Violenti scontri aerei si sono svolti stamane sulla Germania Occidentale

Numerosi incursori abbattuti

Berlino, venerdì sera.

L'Agenzia Informazioni Internazionali comunica: Violenti combattimenti aerei si sono svolti oggi verso mezzogiorno sulle regioni della Mosella, del Reno e del Meno. Grosse formazioni d'aerei da caccia tedeschi hanno attaccato squadre di bombardieri americani accompagnate da numerosi aerei da caccia.

Secondo i primi rapporti, il nemico ha subito, fin dall'inizio dell'attacco, perdite considerevoli in apparecchi da bombardamento. I caccia americani non sono riusciti a tener lontani i caccia e gli aerei distruttori germanici. Nelle zone di sbarramento della contraerea è stato aperto un fuoco violento contro le ondate d'aerei nemici.

Il pagamento degli interessi

sui Buoni del Tesoro 4 % 1951 cambiati in Buoni 5 %

Quartier Generale, venerdì sera.

Il Ministero delle Finanze comunica che sono in corso di diramazione ai competenti uffici finanziari le norme che autorizzano le dosioni di Tesorerie provinciale a corrispondere le semestralità di interessi maturati il 15 marzo 1944 sui Buoni del Tesoro novennali 4 per cento 1951, emessi per il cambio in Buoni del Tesoro 5 per cento pari scadenza. Il pagamento verrà eseguito dalle stesse sezioni di Tesoreria alle quali furono presentati i Buoni del Tesoro 4 per cento per l'esibizione della ricevuta a suo tempo rilasciata.

NELL'ESTREMO ORIENTE

20.000 uomini perduti dalle forze cinesi nell'offensiva dell'Henan

Tokio, venerdì sera.

Il Gran Quartier Imperiale ha diramato stamane il seguente comunicato: «Le forze giapponesi che, iniziata il 1.o maggio l'offensiva nella Cina centrale, nei dintorni di Sin Yang, si dirigevano al nord, hanno effettuato il giorno 6 il collegamento con le forze giapponesi a Chueh Shan, nella Cina settentrionale e, dopo aver occupato Hsu Chang, progrediscono verso il sud.

Le truppe giapponesi operanti nel settore occidentale della ferrovia Pechino-Han Kow hanno già agganciato grosse forze nemiche e proseguono l'avanzata.

I più importanti risultati dell'offensiva in corso, dal suo inizio al giorno 6 maggio, secondo le notizie ricevute fino ad ora e confermate sono i seguenti: 19.500 soldati nemici rinvenuti cadaveri sul campo di battaglia e 4031 caduti prigionieri; 61 pezzi d'artiglieria di calibro diverso e 7000 tra fucili e mitragliatrici catturati. Da parte giapponese si sono persi 813 uomini caduti in combattimento.

L'artiglio russo sulla Scandinavia

Vivo allarme in Norvegia per le pretese dei sovietici

Attacchi aerei contro città e pescherecci in appoggio alla manovra diplomatica

Oslo, venerdì sera.

Secondo quanto annuncia la agenzia *Norsk Telegrammbyro*, il postale norvegese *Mjoder* 2, che si trovava in viaggio da Vadsoe per Vatsoe, è stato fermato da navi sovietiche che hanno sequestrato equipaggio e passeggeri, in totale 14 persone, e lo hanno quindi incendiato.

Nella scorsa domenica il vapore peschereccio *Alfa*, pure norvegese, è stato attaccato da due aeroplani circa allo stesso punto. Dopo agganci di bombe, gli aeroplani hanno scaricato le loro armi di bordo sul bastimento che è stato danneggiato gravemente, ma non è stato ferito alcun membro dell'equipaggio nè alcuno dei passeggeri.

Aeroplani nemici hanno effettuato in questi ultimi tempi ripetuti attacchi terroristici contro luoghi d'abitazione norvegesi, fra altro un villaggio di pescatori è stato bombardato violentemente e diverse case [illegible] sono state completamente distrutte. I piloti della pesca vengono pure bombardati continuamente da apparecchi nemici che a bassa quota sorvolano le flottiglie intente al lavoro.

Questi attacchi sovietici, intensificati negli ultimi tempi vengono qui connessi con la campagna russa presso gli anglosassoni per ingerirsi negli affari norvegesi.

«Spetta al popolo norvegese di imparare che cosa lo attenderebbe nel caso di una vittoria anglo-americana-bolscevica». Con queste parole il giornale «Fritt Volk» prende posizione in merito alle rivendicazioni sovietiche sulla Norvegia ed in riguardo al pericolo Trattato col quale il Governo norvegese emigrato a Londra ha venduto il suo paese.

«E' caratteristico il fatto che le grandi potenze — che si pretendono democratiche — non si siano in nessun modo preoccupate di pensare ciò che in merito a questo baratto il popolo norvegese può pensare. Noi sappiamo adesso — continua il giornale — che da parte della Gran Bretagna non vi sarà nessuna "liberazione". E [illegible] questo stato di cose, fatta spontaneamente dalla Gran Bretagna, dovrebbe indurre a serie riflessioni ogni uomo e ogni donna norvegesi.

«La cosiddetta "liberazione della Norvegia" si trasforma in un vero e proprio attentato, e non sarebbe molto difficile immaginare quale sarebbe la sorte che si abbatterebbe sulla Norvegia nel caso in cui un simile attentato dovesse riuscire. Gli esempi dell'Italia meridionale e dell'Africa settentrionale fanno riflettere. Sotto il segno dell'impotenza anglo-americana nei riguardi di Stalin, il popolo norvegese diverrebbe la vittima dei famigerati metodi bolscevichi».

Un'altra violazione della frontiera svizzera è stata effettuata alle ore 15,40 da un apparecchio americano che si dirigeva verso Nyon e Ginevra, nelle vicinanze di Santiez. Esso ha atterrato a Nyon alle ore 16,27. Il suo equipaggio di dieci uomini, è stato internato.

Il pagamento degli interessi sui Buoni del Tesoro 4 % 1951 cambiati in Buoni 5 %

Quartier Generale, venerdì sera.

Il Ministero delle Finanze comunica che sono in corso di diramazione ai competenti uffici finanziari le norme che autorizzano le dosioni di Tesorerie provinciale a corrispondere le semestralità di interessi maturati il 15 marzo 1944 sui Buoni del Tesoro novennali 4 per cento 1951, emessi per il cambio in Buoni del Tesoro 5 per cento pari scadenza. Il pagamento verrà eseguito dalle stesse sezioni di Tesoreria alle quali furono presentati i Buoni del Tesoro 4 per cento per l'esibizione della ricevuta a suo tempo rilasciata.

La gesta dei "liberatori,,

Nuovi attacchi terroristici al territorio del Vaticano

Una netta accusa dell'"Osservatore Romano,,

Roma, venerdì sera.

Il recente attacco terroristico effettuato da apparecchi anglo-americani contro il territorio del Vaticano di Castel Gandolfo, nel corso del quale numerose persone appartenenti alla popolazione civile hanno trovato la morte e sono stati causati ingenti danni materiali, ha indotto l'organo del Vaticano, «L'Osservatore Romano», a [illegible], nel suo numero di ieri, una netta accusa contro gli autori di simili attacchi terroristici.

«Sfortunatamente — scrive il giornale — siamo costretti a registrare un nuovo attacco contro il territorio del Vaticano di Castel Gandolfo, dove, come tutti sanno, si trovano non solamente dei preziosi edifici e monumenti ma anche un gran numero di fuggitivi ed evacuati da altre località». Nello stesso tempo il giornale ricorda i numerosi attacchi terroristici di questi ultimi mesi contro il territorio papale e sottolinea che proprio in questi ultimi giorni gli anglo-americani hanno arrecato intensificato i loro attacchi. Nella mattinata del 5 maggio numerosi apparecchi quadrimotori alleati hanno lanciato numerose bombe esplosive ed incendiarie sul territorio papale, bombe che hanno provocato incendi — fra cui uno al Belvedere — che non hanno potuto essere estinti, se non dopo parecchie ore di intenso lavoro da parte dei soldati e vigili del fuoco del Vaticano.

Nella notte dal 5 al 6 maggio è stato attaccato Castel Gandolfo e le bombe hanno demolito — fra le altre — anche la [illegible] dell'ispettore delle proprietà papali. Nelle prime ore pomeridiane del 6 maggio, poderose formazioni aeree alleate hanno nuovamente fatto la loro apparizione al di sopra del territorio papale sul quale hanno lanciato più di 50 bombe. E' stata colpita, più delle altre, la parte centrale del territorio, la terrazza del Belvedere ed il parco, situato sulle rive del lago di Albano: le distruzioni causate sono gravi. (D.N.B.)

L'«automobile sogno»

progettato da Chevrolet per il dopo guerra

Macchina anfibia con radiotrasmittente e aria condizionata a bordo

Zurigo, venerdì sera.

Sedici milioni di «automobili-sogno» circoleranno nel mondo dopo la guerra, secondo una comunicazione annunciata dalle Officine Chevrolet che afferma che le richieste di automobili per il dopo guerra raggiungono per l'appunto questa cifra molto elevata.

L'automobile-sogno è già stato anche progettato. Avrà una velocità di 160 Km. orari, sarà in condizione di navigare come un'anitra, avrà apparecchio radio ad onde corte permettente al passeggero di ordinare pasti o stanze a casa od in albergo mentre viaggia. Il motore avrà raffreddamento ad aria ed anche l'impianto di aria condizionata nell'interno della vettura è stato previsto.

La pena di morte richiesta per Darlan

Tangeri, [illegible]

Il pubblico accusatore del Tribunale militare del governo dimidente di Algeri ha richiesto la pena di morte per il vice-ammiraglio Darlan, ex-comandante del porto di Biserta.

Un osservatorio di artiglieria germanico

Una gabbia di legno posta tra i rami di alcuni alberi e mascherata della stesso fogliame: si tratta di un osservatorio d'artiglieria germanico. (A.)

LA VITA AMOROSA DI BIANCA CAPPELLO

La fanciulla sull'altana

I

Lucetta alzò la tenda e il sole, entrando dalla gran finestra bifora, fiammeggiò sui cremisi della tappezzeria di broccato e dei tappeti, sul rosso dell'abito di raso abbandonato sul nudo letto, sul vermiglio delle rose che si specchiavano davanti alla sfera del tavolo di toeletta, entrò il loro bel vaso di terracotta dipinta. Dopo il buio e l'abbandono della notte, tutto luce, colore, fremiti di vita, e Bianca, aperti gli occhi, fissò per un momento il baldacchino sopra il suo capo, poi si sentì piena di allegrezza: un miracolo che in lei si rinnovava ogni mattino, quando il tempo era bello. D'impeto balzò dal letto come se volesse gettarsi nella fiamma della vita stessa e bruciarvi dentro. In tutto quel rosso la sua figura alta ed elastica, dalle forme piene, ricche, procaci, spiccava con la floridezza di un fiore sbocciato. Sedici anni: una fanciullona...

— Che gioia, Lucetta, anche stamattina sull'altana!

Lucetta non disarmava

La cameriera, una brunetta ricciuta, dagli occhi neri vivacissimi e dal nasetto in su, taceva, imbronciata, e faceva di no, col capo.

— No? Perchè no?

Lucetta, alla fine, disserrò i denti.

— Questa storia dell'altana...

— Cosa vorresti dire?...

— Io, io, io...

Impaziente, quasi violenta, Bianca scosse la ragazza, prendendola per le spalle e intanto i suoi capelli si scioglevano, un fiume d'oro scuro: là in mezzo, il suo volto di idea era così acceso e così bello che, a guardarlo, c'era da restare abbagliati. Ma Lucetta non la guardava.

— Guardami i capelli, ti dico! Non vedi come scintillano?... Di questo passo diventò bruna, proprio era che l'uso è di essere bionde. Ci vuole il sole dell'altana per indiondirli, i miei capelli, lo sai pure!...

Lucetta non disarmava.

— La signora madre comincia a sospettare, ne sono sicura...

— La signora madre!.... Ti prego di non chiamarla così. Donna Lucrezia è matrigna, non madre...

— Piano, per l'amor di Dio!...

Con l'indice sulle labbra, Lucetta guardò verso l'uscio, pallida di terrore. Se donna Lucrezia si fosse accorta di qualcosa non avrebbe avuto nessuna pietà di lei povera Lucetta. E anche la padroncina Bianca sarebbe stata perduta.

— Si trattasse della mia mamma — disse Bianca e diventò improvvisamente triste.

La sua vera mamma era stata Pellegrina Morosini, una nobilissima fra le nobili veneziane, una discendente di dogi. Perfino una regina c'era stata fra le sue antenate ed era in grazia sua se il marito Bartolomeo Cappello era stato iscritto nel libro d'oro della nobiltà veneziana, nonostante che egli fosse soltanto un ricchissimo mercante, e anche, come sostenevano i suoi nemici, uno strozzino. Bianca s'immaginava talora di ricordare il volto bianco e fine della madre dai dolci occhi neri sotto i riccioli d'oro, ma forse era solo un'illusione, il dolce viso era quello della miniatura appesa alla parete. Nella realtà, il volto che s'era chinato sulla sua fanciullezza, era solo quello lungo, geloso e crudele della matrigna, quasi a spiare ostinatamente quella sua crescenza in grazia e in bellezza. Avesse potuto con qualche magia arrestarla!... Questo pensiero, lei, Bianca, l'aveva letto chiaramente negli occhi duri della seconda moglie del padre e non l'aveva dimenticato più. Ora alzò le spalle e disse:

— Ma sull'altana, sia certa, Lucetta, che ci andremo lo stesso e non una volta sola. Ora sbrigati, ci ho facciano tardi.

Una febbre di passione

Lucetta si sbrigò, aiutò Bianca a mettere le calze ricamate, le scarpette di velluto cremisi, il vestito dalle maniche grandi e ricadenti. Poi la seguì su per la scala che conduceva in alto, portando la cassettina dei pettini e dei cosmetici e il grande cappello di paglia, senza coloriti, che Bianca avrebbe messo in testa in modo da tenere il viso in ombra e i capelli al sole. Ma Bianca corse subito al parapetto dell'altana, con un gesto di donna che aspira l'amore, non già di una cameriella sedicenne che si preoccupa di imbiondirsi la chioma.

— Che aria... Che luce... Che bellezza!... Il sento il maggio...

Si vedeva di lassù, tutta Venezia, coi suoi marmi frigati, i suoi ori superbi, le sue acque lucenti, le sue campane sonore, le sue torri slanciate. Sulla il cielo di un azzurro delicato, che sfumava in verde, la divina città si stendeva fulgida e voluttuosa nella sua armonia di porpora e di suoni.

Bianca Cappello

sotto il sole coi capelli sull'ala del grande cappello di paglia, ma non sapeva ora che così scoltisse di più se quel sole, o quel fuoco che si sentiva in petto.

— Lucetta, non resisto più.

La ragazza le pettinava pian piano, premeva qualche ciocca l'altra contro la luce e diceva forte:

— In verità, sono proprio biondo adesso, biondo oro!

Poi soggiungeva piano:

— La Bella e la Luisa son già salite due volte, bisogna scendere padroncina, se no lo scandalo scoppierà!

— Lascia — diceva Bianca. — Finchè non sale lei, la matrigna.

Ma la matrigna aspettò — per salire, che lei fosse scesa. Di un pezzo attendeva nella sua camera, tutta rigida nel suo pesante abito violetto, carico d'ornamenti con la cuffia liscia i cui capi le adagiavano già per la schiena. Stava nell'ombra dietro la finestra, e quando udì la porta che conduceva all'altana, un po' lentamente, perchè aveva le giunture rigide e dolenti.

— E quel?

— Qui.

Lucrezia fissò Lucia le indicava il palazzo di fronte dove stavano gli uffici della succursale della banca Bartolomeo Cappello di Firenze. Donna Lucrezia si affacciò e guardò con avidità. Vide dietro i vetri un giovane alto, snello ed elegante, pettinato con la frangia di capelli sulla fronte e vestito di rosso. In quel momento il giovane rideva con un suo compagno.

— E quello?

— E quello.

— Sai come si chiama?

— Piero Bonaventuri; è di Firenze, il nipote del direttore della banca.

— Ho capito.

«Il convento o vita!»

Lo guardò per un pezzo, il giovane quel tanto alzava gli occhi a guardare lassù, il suo viso era magro e vivace.

— Andiamo.

Scese nella sua camera, sedette, stette a meditare a capo chino, quando la rialzò una picia maligna brillava nei suoi occhi piccoli e lucenti.

— Se suo padre lo sapesse...

— Gesummaria!... fece la donna piangendo le mani. Poi, con finta ingenuità: — Non credete che sarebbero il permesso di sposarsi?

Donna Lucrezia si mise a ridere e la sua risata era dura e spregiante.

— Sposarsi!... La figlia di Bartolomeo Cappello sposare un impiegato di banca! Piuttosto di questo, suo padre la strozza con le sue mani e la butta nel canale. E se l'intrigo continua, se procede, se si accorge e viene a sua conoscenza, sai che cosa c'è per la bella Bianca?

L'altra non osava guardarla in faccia.

— Il convento o vita!

I suoi occhi brillavano più che mai; era evidente che quella prospettiva la rallegrava più di tutto e intanto le sue mani si agitavano febbrilmente come se stesse lei stessa annodando la fila di quell'intrigo. Nell'ombra, immobile, era sembrava un vecchio ragno che facesse la sua tela, aspettando la preda.

Carola Prosperi

(Continua)

In controluce

Pétiot e Kürten

La polizia francese, che passava per la migliore del mondo (una cattiva reputazione non era, anch'essa, il frutto della blague o della febbre sciovinistica che divorava la vigna nazionale?) non solo non è riuscita ancora a mettere le mani sul dottor Pétiot, ma neppure a chiarire le modalità essenziali della sua dinamica criminosa. Il caso Pétiot fa rispolverare negli annali criminologici il caso Kürten. Ma la vicenda del medico parigino ha un punto d'incontro puramente formale, o, se si vuole, fortuito, con quello del cosiddetto «mostro di Dusseldorf». Il richiamo o la coincidenza è nel numero delle vittime: terribile sproporzione impensabile. Per il resto non c'è affinità fra le gesta dei due criminali. Pétiot uccideva per far denari; Kürten, soltanto, per una vanità che potremmo dire professionale: egli aspirava a diventare il «più grande criminale» della Germania. Aveva 47 anni quando fu giustiziato (l'età di Pétiot) ed aveva trascorso in carcere quasi metà della sua vita. Tuttavia, era stato solo negli ultimi anni che Kürten si era volto ai delitti nei quali doveva così paurosamente specializzarsi: l'uccisione di giovani donne, colleghe, invariabilmente, con fatti sessuali, e l'incendio doloso. Egli stesso, al processo, colorendo la propria figura di criminale con una imprevedibile abbondanza di confessioni, dichiarò di aver compiuto 35 omicidi ed altrettanti incendi dolosi. Il P. M. non gli contestava che nove omicidi ed altrettanti tentati omicidi!

La cella della morte

Se Peter Kürten arrivò al dì là della stessa giustizia, stupefacendo con la confessione di delitti dei quali si era perduta la memoria o per quali nessuno pensava di risalire a lui, il dott. Pétiot si tiene abilmente al di qua, sbarrando con la latinanza e con una fitta rete di enigmi tenuti in atto del caso e dai complici, la strada alle investigazioni della polizia. Si sa che egli inscenò la vittima, ma non si è accertato, ancora, con quale meccanismo dava loro la morte. La scoperta, nella villa di rue Lesueur, di un locale seminterrato, ermeticamente chiuso, ed in una parete del quale si apriva una specie di «oblò», ha fatto supporre che colesto fosse il luogo in cui il medico rinchiudeva le vittime, spiandone, dalla finestrella, il lento morire. E qui — intorno alla «cella della morte» come è stato chiamato dalla stessa polizia il sinistro locale — si affollano gli interrogativi. Quale il meccanismo di morte che Pétiot metteva in moto per folgorare le vittime a quali oscuri e torbidi movenzi si nascondevano dietro la inesauribile macabra?

Raggi cosmici e ultrasuoni

Occorrerà, probabilmente, l'ausilio della scienza per rispondere a questi interrogativi, che la tecnica dei criminali si aggiorna con mirabile prontezza sui ritmo della sperimentazione e delle scoperte, e tocca ancora alla scienza, dopo averne occasionato l'evoluzione, ricercarne e penetrarne il processo, per metterne in evidenza le modalità e la sostanza. Orbene, in fatto di meccanismi di morte, la ultima trovata sembra quella dei raggi cosmici e degli ultrasuoni. Ma mentre l'utilizzazione dei raggi cosmici, queste misteriose radiazioni che giungono dalle profondità ignote dell'universo e sono dotate di una spaventevole forza di penetrazione, appare ancora avvolta da almeno per chi scrive, insuperabile oscurità, quella degli ultrasuoni, che sono prodotti da vibrazioni più rapide di quelle sonore e quindi non percepibili dal nostro orecchio, si è rivelata, alla prova, una sinistra, terribile sorgente di morte. Frequenze di trecentomila vibrazioni al secondo, ed in qualche caso anche di un milione sono state raggiunte nelle esperienze, il che ha fatto coll'incoraggiare le applicazioni pratiche. E le applicazioni, guarda caso, si sono avute in America, dove i candidati alla sedia elettrica sostituiscono, ben spesso, le cavie del laboratorio. L'asilo è stato brillantemente, hanno attestato coloro che hanno assistito agli esperimenti: la scarica dei raggi ultrasonori è di una micidialità senza pari; la morte avviene per la disgregazione del corpuscoli del sangue, il che rende gli ultrasuoni più sicuramente efficaci della corrente usata per il funzionamento della sedia elettrica ed agevola il trapasso del giustiziato, risparmiandogli le torture di una faticosa agonia. Dopo questo collaudo, l'apparecchio costruito dal dott. Locher per la capitazione degli ultrasuoni e le loro utilizzazione come meccanismo di morte, non ha tardato a trovare ben altre applicazioni: il mondo della criminalità se ne è impossessato e ne ha fatto un terribile ed imponente strumento d'offesa!

Atar

I prezzi delle carrozzelle

— E' terribile come la vita si va facendo sempre più cara! Pensa che il nonno per farsi: «corri, corri, cavallino...» al piccolo Gigetto pretende ben ottanta lire... (Disegno di Attalo)

CRONACA

La ferocia nemica si è abbattuta su Chivasso

Case coloniche e di abitazione colpite - Il ricovero dei poveri vecchi distrutto - Donne e bambini fra le numerose vittime

Chivasso, cittadina amenissima agricola, centro privo, di qualsiasi obiettivo militare, località di sfollamento, è stata, questa mattina, oggetto di una violenta, feroce aggressione aerea da parte degli aviatori anglosassoni.

Mentre serena si svolgeva la quotidiana attività, le sirene d'allarme hanno annunciato l'imminente pericolo che, poi si è tramutato in una tragica fulminea ventata di morte. Gli apparecchi nemici, piombati numerosi sulla cittadina, indifesa perchè notoriamente ritenuta inoffensiva, hanno senza alcuna discriminazione rovesciato il loro carico micidiale, portando distruzione e morte là ove poco prima la gente dei campi tranquilla era intenta al lavoro.

L'offensiva nemica, che rientra nei sistemi praticati dagli assassini anglo-americani, ha sconvolto, tutto distruggendo, intere vie della città, demolendo numerosissime case d'abitazione, mentre, nella immediate vicinanze, colpiva case coloniche, uccidendo i contadini che nei pressi avevano cercato scampo. E' stata una improvvisa tempesta di fuoco che ha ancora una volta dimostrato con quale bestiale cinismo il nemico intende condurre la guerra.

E' stato anche colpito, rimanendo completamente distrutto, l'Ospizio Opera Pia Clara, ove trovavano asilo i poveri vecchi ed ove una suora è rimasta uccisa e due altre gravemente ferite, mentre ancora imperversato è il numero dei ricoverati scomparsi. Anche alcuni bambini sorpresi a trastullarsi nei prati e nei campi, sono rimasti vittime innocenti della crudele nemica. Una povera giovane madre alla ricerca del suo unico figlioletto, se lo trovato il misero corpo orrendamente mutilato. Impazzita dal dolore, battendosi ginocchioni per terra, ha gridato tutta la sua amarezza e poi, delicatamente, come per raccogliere una cosa sacra, ha sollevato fra le mani il capo del suo piccino, ormai staccato nettamente dal corpo. Solo l'intervento di alcuni compianti, ha potuto fare allontanare la donna.

Numerosi feriti vennero subito trasportati all'ospedale civile, ove in breve tempo erano state predisposte le cure del caso. I morti erano pietosamente raccolti e trasportati anch'essi in una sala dell'ospedale, ove i congiunti si recarono per il riconoscimento. Drammatiche scene si svolgevano, quando madri, spose o figli riconoscevano, nei miseri resti, i loro cari.

Sul posto si sono immediatamente portati i militi della Croce Rossa, che hanno fatto affluire negli ospedali torinesi i feriti più gravi; numerosi distaccamenti dei vigili del fuoco, pure di Torino, che hanno subito iniziato lo sgombero delle macerie e tentato i primi salvataggi; così pure squadre dell'Unpa, ed i dirigenti della Istituzioni sanitarie. Nel contempo hanno raggiunto Chivasso il Capo della Provincia e il Commissario Federale. Il dottor Serbino ha subito disposto per una immediata assistenza ai sinistrati.

Ristoranti di lusso chiusi nella nostra provincia

In seguito alle disposizioni date dal Ministero dell'Interno, in provincia di Torino sono stati chiusi i seguenti ristoranti di lusso: Ristorante Albergo Piemonte, Ristorante Albergo Svizzera Terminus, Ristorante Albergo Fratelli Bardonecchia, Ristorante Giolitto, Ristorante Barghini, Ristorante Ormea, Ristorante Fasoli, Ristorante Biagini.

Un Centro di assistenza

ai cui possono usufruire i ribelli presentatisi entro il 25 corr.

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Con riferimento al bando del Duce sulla franchigia concessa ai militari e civili ribelli che si costituiranno entro il 25 maggio, precisa che da molti mesi funziona in Torino il Centro di assistenza per ex militari nella scuola Gabrio Casati in corso Racconigi 19, a cura di questa Federazione, col compito di procurare vitto, alloggio e sistemazione al lavoro o nelle forze armate repubblicane a coloro che non hanno mezzi nè parenti nella nostra provincia.

Pertanto gli ex-militari che hanno le famiglie nelle terre invase e si costituiranno a norma del bando del Duce potranno trovare la stessa assistenza sopra esposta verso molti altri loro compagni che prima di essi hanno sentito la necessità di uscire dalla macchia per entrare nella grande famiglia degli italiani disperatamente in lotta per la Patria e per l'onore.

Il Commissario Federale
Dott. GIUSEPPE SOLARO

— Ehilà, di passaggio... gratis un passaggio quanto ne vuoi Pierino!

(Disegno di Guerzoni)

Una mostra di C. Maggi nel Salone de «La Stampa»

Domani sabato 13 corr., alle ore 11, si inaugurerà nel nostro Salone una mostra di circa cinquanta opere di Cesare Maggi. Si tratta di un complesso di dipinti, per la maggior parte paesaggi e figure, prevalentemente dell'ultimo periodo, nei quali appariranno alcuni temi ispirateci dalla giovinezza del valente artista. Il pubblico avrà così la possibilità di rivedere compiutamente l'arrivo di questo nostro pittore che merita molto di tanto stima e di così vasta rinomanza.

La festa di San Pancrazio

Molti fedeli si sono recati al Santuario di S. Ignazzio per prendere parte alla festa annuale in onore del popolare martire romano. Le funzioni del mattino e quelle del pomeriggio sono state assai frequentate dai pellegrini.

A proposito dei risarcimenti dei danni di guerra

Uno dei più importanti servizi affidati alla nostra intendenza di Finanza è quello riguardante il disbrigo delle pratiche per il risarcimento dei danni cagionati dalle incursioni aeree nemiche: le domande presentate a tutt'oggi sono più di 40.000. A questo proposito un lettore ci prospetta una ipotesi. Oggigiorno, migliaia di concordati coattivi e firmati giocoforza da mesi e mesi, in attesa che si ristrutturi completamente, perchè la limitata disponibilità di fondi non consente una più sollecita definizione degli arretrati di pagamento. Ora avverrebbe se per malaugurata ipotesi un ministro di quarta categoria (il cumulo della ricchezza accatastata in via Cavour) dovesse abolire il concordato, o, dal tempo previsto andrebbe malauguratamente perduto. Ad evitare tale iattura, il lettore propone che l'intendenza, una volta avvenuto il concordato, rilasci al ministro una dichiarazione di credito con che la pratica resti definitivamente ultimata e valida qualunque cosa accada.

Comunale Alpina e Marina per fanciulli poveri. — Dal 10 al 21 corrente mese, presso la Colonia di piazza Emanuele Filiberto 3, sono aperte le iscrizioni per l'ammissione di fanciulli d'ambo i sessi dal 7° al 12° anno, gracili ma sani, di famiglie povere della città di Torino. Si ricevono anche domande per personale (vigilatrici, cuoche e cameriere).

L'Unione degli Industriali comunica: Le aziende interessate possono ritirare i nuovi moduli per la denuncia giornaliera degli scioperi, di cui al decreto 99 febbraio u. s., presso gli uffici del Sindacato meccanici, via Masaccio 20, piano II.

STATO CIVILE

11 Maggio 1944

Nati 11 - Morti 9 - Matrimoni 11

Matrimoni: Giuseppe, a. 22, da Cortemilia, professionale, T. Boccardella 4 - Vittoria Caterina m. Serra, a. 28, da Rivoli, casal., v. M. Polo 21 - Salvatore Gerardo Emilio, m. Lupi, a. 30, da Vibo Valentia, agric., corso Regio Parco 70 - Giuseppe Antonio m. Mazzucco, a. 25, da Campiglia, casal., v. Villaria 29 - Bourgeat Pietro, a. 30, da Torino, industr., v. Magellano 170 - Pagnoni Ing. Gian Paolo, a. 30, da Via Vanda, ingegnere, Cso. Milano - Andreis Edoardo, a. 28, da Brema, pension., Riviera - De Paoli Giovanni Battista, a. 32, da Vigolzone, macellaio, Rivoli - Filippini Liliana, a. 40, da Recoaro, casalinga, sposa Agnelli Giovanni, a. 40, da Torino, industriale, v. Nizza 34 - Bonino Maria Teresa, a. 30, da Torino, casalinga